



# MOIOLA

---

## CAPPELLA DI SAN MEMBOTTO

Una chiesa dedicata a San Benedetto è documentata per la prima volta nel decreto del vescovo di Asti datato 28 luglio 1098 e successivamente nella bolla di papa Alessandro III del 1179. La cappella dipendeva dall'abbazia di San Teofredo di Le Puy. Dipendenze e possedimenti sono confermati nella bolla di Clemente IV del 1266 - 1267. Pur essendo ancora ricordata nel registro delle chiese del 1386, in questo secolo attraversa un periodo di decadenza, dovuto al progressivo abbandono della *villa* di San Benedetto. A partire dal Cinquecento si affiancò al culto di san Benedetto quello di san Membotto, che nel tempo prevalse su quello originario. Secondo quanto riportato da Ristorto, San Membotto nacque dalla nobile famiglia dei Conti di Brengenz sul lago di Costanza, nella seconda metà del XI secolo<sup>1</sup>. Il giovane cavaliere, però, rinnegò presto le armi e la nobiltà per vestire gli abiti benedettini rinunciando ai propri beni in favore del fratello Ulrico e si ritirò in eremitaggio in una cella monastica a Andelsbuch e poi a Alberschwende in Austria. Qui per la sua predicazione zelante venne aggredito a bastonate e ucciso il 23 marzo intorno all'anno 1120. Sulla sua tomba nacque presto una cappella decorata da pitture con le storie del santo e frequentata con gran concorso di popolo. Nel 1604, però, Membotto viene inserito da Guglielmo Baldesano tra i martiri della Legione Tebea guidata da San Maurizio, con preciso riferimento al culto che si onora a Moiola: «Di Santo Mombo o Mombotto honorato on Moiola, terra della Valle Stura Marittima, non si sa parimenti dove sia sepolto, ma solamente si presume che in quei dintorni habbia ricevuto il martirio; del quale non si ha particolare notizia, essendosi perdute le memorie per la malvagità degli heretici; restano non di meno alcune pitture del S. Martire, al quale con giovamento ricorrono i paesani nei mali de' loro giumenti e particolarmente de' bovi,

---

<sup>1</sup> M. Ristorto, *Moiola. Cenni storici*, Cuneo 1992, pp. 101-103. Il nome *Mehrbote* ha come significato "messaggero maggiore".

---

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





con l'occasione del nome e Geroglifico Egitto del bove, ch'egli importa nella Insegna, il che rende vie più probabile che lui anco fosse Thebeo»<sup>2</sup>.

A Moiola, il culto verso San Membotto fu introdotto alla fine del XIV secolo ma la grande devozione si ebbe nel XVII secolo quando il santo fu invocato come protettore del bestiame. La cappella oggi dedicata a San Membotto fu anche meta e ricovero di viandanti e pellegrini e nella visita di Mons. Beggiamo del 1664 (8 ottobre) presenta già sull'altare un dipinto con la Madonna con i Santi Benedetto e Membotto. La medesima dedicazione è confermata nel 1770, al passaggio del visitatore apostolico Mons. Rorengo di Rorà, quando la si dice dedicata alla Madonna, a San Benedetto Abate e a San Membotto. Il vescovo dice che è in buono stato (*decente*), in parte dipinta ed è dotata di tribuna e confessionali. A questa data esiste già una statua del santo che viene portata in processione. La cappella è dotata di due sacrestie, ma non ha paramenti. Il visitatore annota: «da costante tradizione si tramanda che in questo sito fosse costruito un monastero dell'Ordine di San Benedetto, e che questo sacello fosse l'unica chiesa parrocchiale di tutta la Valle; e difatti molti anni or sono, mentre si riadattava la strada furono trovati dei cadaveri, ed anche coltivando i campi vicini si trovano ancora cadaveri di cristiani».<sup>3</sup>

---

## Bibliografia

- ~ A. M. Riberi, *S. Membotto martire venerato a Moiola*, in "Il Dovere" 7 luglio 1934, ora pubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 307-308.
- ~ A. M. Riberi, *S. Membotto di Moiola*, in "Il Dovere" 21 luglio 1934, ora pubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 312-314.
- ~ M. Ristorto, *Storia religiosa delle Valli Cuneesi. La Diocesi di Cuneo*, Borgo S. Dalmazzo 1968.
- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo*, Cuneo 1985, pp. 56-66.
- ~ M. Ristorto, *Moiola. Cenni storici*, Cuneo 1992.
- ~ G. M. Gazzola, *Chiese e cappelle in Valle Stura. Ripresa e sviluppo dell'edilizia religiosa nei secoli XVII-XVIII*, in "Quaderni della Valle Stura" n. 2 (1986).

---

<sup>2</sup> Ristorto argutamente commenta a questo proposito «così Badesano, cambiando l'antica tradizione, riuscì a creare un nuovo soldato tebeo» (ibidem, p. 87).

<sup>3</sup> G. M. Gazzola, *Chiese e cappelle in Valle Stura. Ripresa e sviluppo dell'edilizia religiosa nei secoli XVII-XVIII*, in "Quaderni della Valle Stura" n. 2 (1986), p. 50.

---

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





- ~ W. Cesana, *Campanili in Valle Stura*, Cuneo 1999, pp. 86-89.
- ~ *Parrocchia San Giovanni Battista – Moiola, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici, Diocesi di Cuneo, Cuneo 2009.*

---

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell’ambito del bando

